

Il Collegio docenti dell'IIS Albe e Lica Steiner, riunitosi in seduta ordinaria il giorno 15/06/2026, esprime il suo netto dissenso, nel metodo e nel merito, alla revisione dell'assetto ordinamentale degli istituti tecnici di cui al D.M. n. 29 del 19 febbraio 2026, in attuazione degli articoli 26 e 26 bis del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144.

Con sconcerto il Collegio deve prendere atto della modalità unilaterale con cui il Ministero ha deciso di intervenire - senza un confronto [allargato](#) con chi nelle scuole ci vive e ci lavora e senza considerare i due pareri critici del CSPI (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) - con un provvedimento che, arrivando alla fine dell'anno scolastico, mette gli Istituti in grave difficoltà nella formazione degli organici.

La revisione taglia le discipline formative nel biennio, taglia tre ore del monte ore totale (una nelle classi prime e due nelle classi quinte), anticipa di un anno, quindi dalla seconda, la Formazione Scuola Lavoro, introduce un'importante quota oraria di flessibilità, e, proponendosi di *"intensificare il rapporto con il sistema produttivo e con il territorio"*, di fatto introduce le aziende private come partner degli Istituti e, come conseguenza, amplifica il divario tra scuole collocate in differenti contesti socioeconomici e non garantisce pari opportunità alle future generazioni di tutto il territorio della Repubblica

Nell'ultimo anno di corso prescrive la riduzione di un'ora settimanale di lingua e letteratura italiana - storia, in contrasto con le finalità dichiarate che prevedono *"il rafforzamento delle competenze linguistiche, storiche"*, promuovendo di fatto l'impoverimento culturale del curriculum dei diplomati degli Istituti Tecnici.

La revisione inoltre, modificando drasticamente gli indirizzi che gli studenti neoiscritti avevano appena scelto, ne svilisce il loro diritto a una scelta consapevole e informata.

Paradossale è l'istituzione di una nuova disciplina del biennio, le *"Scienze sperimentali"*, che, secondo il decreto, *"comprende più insegnamenti (Scienze della Terra, Biologia, Chimica, Fisica) ed è da considerarsi disciplina unica"*, ma non è affatto chiaro come verranno articolati questi diversi insegnamenti da considerarsi *"disciplina unica"*, né come una riduzione delle ore dei relativi insegnamenti di ambito scientifico, che passano da 16 a 9 settimanali, possa *"promuovere la padronanza del metodo scientifico"*, come viene dichiarato.

Altrettanto paradossale è che la revisione introduca un'importante quota oraria di flessibilità per l'autonomia, ma che, solo pochi giorni dopo l'emanazione del decreto, il Ministero, rendendosi conto dei problemi di definizione degli organici e di soprannumerarietà che la revisione avrebbe creato, indichi (con la Circolare 1397 del 19 marzo 2026) che nel primo biennio la quota sia destinata al potenziamento delle discipline scientifiche, afferenti alle scienze sperimentali: in pratica viene suggerito di mettere una toppa sopra un buco che era appena stato creato.

La ~~revisione~~ *revisione* inoltre prevede che *"si provveda nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*, ciò significa che le scuole non avranno dotazione finanziaria aggiuntiva per calibrare la transizione al nuovo ordinamento, eppure per contenere il problema degli esuberi è stato previsto un taglio su base triennale di 5.800 docenti di potenziamento.

Questo taglio impatterà indiscriminatamente sulle scuole di ogni ordine e grado, mettendo a rischio le attività curriculari ed extra-curriculari quali gli sportelli di potenziamento o di L2 nonché le figure organizzative che attingono al serbatoio delle ore di potenziamento. Il tutto nel momento in cui i fondi PNRR che negli ultimi anni hanno sostenuto questi progetti sono arrivati ad esaurimento. Non è difficile vedere in questa revisione, indirizzata chiaramente all'impoverimento dell'istruzione tecnica e ad un ulteriore taglio della spesa pubblica nel settore scuola (già il più basso dell'area OCSE), una sorta di primo passo verso l'affondamento dei costosi Istituti tecnici, anche come reazione alla freddissima risposta dei Collegi docenti alla scelta di aderire alla "filiera formativa tecnologico professionale" nello schema del 4+2 che, annunciata in modo roboante, dovrà essere in qualche modo riempita, scegliendo di lasciare il vuoto tra i Licei e l'istruzione professionale.

Al momento l'Istituto tecnico sperimentale dell'IIS Albe e Lica Steiner (ossia l'ITSOS) ha ancora in corso una sperimentazione che sembrerebbe posticipare l'introduzione della revisione di un biennio, al termine della sperimentazione stessa.

Se questo, da un lato sposta l'introduzione della revisione un poco più in là, dall'altro interroga il Collegio sul futuro della caratteristica "sperimentale" che, fin dall'inizio, ha caratterizzato la storia di questo Istituto.

La commissione allargata, che ha iniziato a operare allo studio del progetto della nuova sperimentazione, non può pertanto che chiedersi se il proprio lavoro non sarà vano, se questa scelta di impoverimento generale dell'istruzione tecnica non porti alla fine di ogni possibile investimento per il proseguimento di questo percorso.

Per queste ragioni il Collegio docenti dell'IIS Albe e Lica Steiner si unisce alla richiesta rivolta al Ministero - già emersa da moltissimi Istituti tecnici su tutto il territorio nazionale - di ritirare il D.M. n. 29 del 19 febbraio 2026, consentendo agli stessi Istituti tempi congrui di progettazione e sperimentazione. Allo stesso tempo, auspica l'apertura da parte del Ministero di un confronto reale e strutturato con le organizzazioni sindacali, con le associazioni culturali e professionali e con tutta la comunità scolastica sugli aspetti ordinamentali, curriculari e organizzativi della revisione.

Milano, 15 giugno 2026

La presente mozione viene pubblicata sul sito dell'istituto, nella sezione "notizie in evidenza".